

L'Ospedale di ieri, di oggi, di domani

Relazione tenuta dal dr Costantino Dell'Osso, dirigente amministrativo dell'Ospedale "Lastaria" di Lucera in data 6 febbraio 2005.

Gentili Signore e Signori ,

consentitemi di sottrarmi al doveroso rito di circostanza di ringraziare le Autorità presenti ed ognuno di Voi per la sensibilità dimostrata ad accogliere l'invito del Presidente di questo antico sodalizio, l'On.le Vincenzo Bizzarri, ad essere presenti a questo incontro.

Una sola deroga – però – vi chiedo: quella nei confronti del nostro Vescovo, amato per davvero da noi tutti per la semplicità dei suoi modi, la spontaneità del Suo dotto argomentare, per aver saputo rubare i nostri cuori che - appena conosciuto- Gli abbiamo invece, subito e volentieri donato.

Il tema assegnatomi dall'amico Morlacco, Direttore Generale dell'ARES, è: **l'ospedale di ieri, di oggi e di domani**; titolo che coniuga il "romanticismo" di uomini di un tempo con il "positivismo" dell'uomo di oggi.

Il Dr. Giuseppe Trincucci studioso di storia, ne colloca la natività intorno al 1200 con la tradizione ospedaliera medievale dei cavalieri teutonici, e nel 1300 con il beato Agostino Kazotic seguita, nel 1600, dai frati del Fatebenefratelli. (mi riferisco all'antico ospedaletto della Madonna delle Grazie).

L'Ospedale "Francesco Lastaria" è giovane e sorge nel tempo che abbiamo vissuto e viviamo. Pochi medici lucerini, quarant'anni orsono, si dichiararono disponibili a diventare ospedalieri, ad inserirsi in un contesto strutturato, in parte a privarsi della propria identità personale in favore della nostra città; medici che alla cultura scientifica aggiunsero un fiero amore per la propria terra.

Ed il ricordo – grato - va al Dott. Centore, al Prof. Imperati, al Dott. D'Ariano, al Dott. Masciocco, al Dott. Calvano, al Dott. Sorda, al Dott. Cesarini, al Dott. Rossetti, al Dott. Ianigro, al Dott. Petrillo, al Dott. Calabrese., al Dott

Tozzi....., **eroi** di un tempo indimenticato che hanno consentito la nascita del nostro ospedale civico e non civile. **Molti di questi amici non sono più fisicamente con noi. Non così il loro carissimo ricordo.**

L'ospedale Lastaria, con la configurazione giuridica di stabilimento speciale del Comune, divenne appendice - allora scomoda - per le scarse risorse finanziarie del bilancio comunale del tempo.

Fu chiamato il nostro Ospedale civico e non civile, dagli amministratori comunali dell'epoca, non per una civetteria semantica ma per significare il mantenimento di una propria originalità, oggi forse scomoda nella visione moderna del pianeta sanità, *ma ieri ferma volontà, orgoglio manifesto di aggiungere un ulteriore tassello alla storia millenaria della nostra Lucera.*

Di ieri, è giusto Sig. Direttore Generale che Ella conoscesse la storia; quella odierna, Sig. Presidente Fitto l'ha invece determinata Lei con il suo serio, onesto e dotto collaboratore, l'amico Mario Morlacco che, nella sua veste di Direttore Generale dell'ARES, l'ha convinto ha rimodellare la sanità pugliese secondo i parametri della legge dello Stato centrale, adottando un piano di riordino della rete ospedaliera che ha avuto il plauso, l'apprezzamento di tutti coloro che non desideravano continuare a vivere, **taluni in romantici ricordi**, altri con rendite parassitarie, ma che volevano invece confrontarsi con una realtà più seria, più rispondente alle vere esigenze delle popolazioni amministrate.

Allora, consentitemi di affermare che Voi, classe dirigente - con quel piano di riordino - avete saputo allontanare il pericolo per il nostro nosocomio di essere aggregato, accorpato ad altre realtà viciniori o addirittura cancellato. **E di tanto vi restiamo grati.**

Il nostro Ospedale, l'unico della ASL/Fg3, ha vissuto momenti di grossa crisi; taluni parlavano di riconversione, altri di chiusura; la sfiducia dei cittadini ricadeva sul personale sanitario che appariva sempre più sfiduciato.

E' seguita, per fortuna, l'era dei direttori generali e il destino del nostro ospedale rimase tutto legato alla capacità manageriale, al carisma, all'attivismo serio ed onesto di ciascuno di loro. A taluni movimentisti non più in perfetta sintonia con il governo regionale, sono subentrati nell'ultimo periodo, manager con la paura di sbagliare, con la convinzione che una comunicazione, un atto anche a modesta rilevanza interna od esterna dovesse essere congiuntamente sottoscritto o controfirmato da una moltitudine di impiegati della struttura proponente.

Con quella nomina, nessun progetto ebbe luce. Non vi è traccia alcuna di atti aziendali o decisioni. Tutto si fermò per una patente pavidità, che ha bloccato la crescita attrattiva dell'ASL e del nostro ospedale.

Finalmente, le contestazioni di inadempienza rilevate dall'ARES ha indotto Lei, Presidente Fitto, con qualche ritardo alla nomina di un nuovo Direttore Generale nella persona dell' Ing. Attilio Manfrini.

Questi si è presentato, nella prima riunione con la dirigenza sanitaria ed amministrativa dell'ASL, con il piglio sicuro del manager, con una notevole esperienza di vita ospedaliera in quel di Cerignola, con molti meriti acquisiti sul campo e dai più riconosciuti; convinto – **ed è cosa di non poco conto** – di dover operare provvedendo all'emanazione di atti aziendali mirati all'assegnazione di responsabilità e funzioni gestionali a tutti i dirigenti del Presidio e dell' Azienda che dovranno assumere oneri ed onori.

Sig Presidente Fitto, Sig. Direttore Generale dell'ARES,

nutriamo la convinzione che, con l'attuale Direttore non vi sarà l'esplosione dell'irrazionale ma una franca fierezza non disgiunta da una forte volontà di recuperare il tempo perduto. Ed i primi frutti cominciano ad apparire:

- un mammografo – la cui consegna è prevista in questi giorni e di cui sono convinto verrà mantenuta la destinazione, a suo tempo stabilita, in una bella occasione lionistica, col Prof. Schittulli presso il Servizio di Radiologia dell'Ospedale e non allocato altrove come, voci infondate – mi auguro - di corridoio raccontano;
- la procedura di gara in fase di ultimazione per l'acquisto di sistemi tecnologici da installare nell'unità di terapia cardiologica per un importo di €1.187.000,00;
- l'allestimento **finalmente** di due sale operatorie con l'acquisto di apparecchiature varie per un importo di €382.000,00;
- l'attivazione dei posti letto di cardiologia, muniti di defibrillatori e pompe di infusione, per un importo di €1.800,00 già finanziato, di cui 200.000,00 per interventi strutturali e 228.000,00 per acquisto attrezzature da destinare all'UTIC;
- l'unità operativa semplice di lungodegenza è già funzionante ed affidate all'ottimo dr Giuseppe Lembo con la guida sicura ed illuminata del dr Giuseppe Antonucci;
- il reparto di ortopedia è già dotato di attrezzature varie per un importo di € 200.000,00, ed in attesa dell'acquisto del letto operatorio e

dell'amplificatore di brillantezza; è **tangibile la soddisfazione di noi tutti** di vedere gli ortopedici, Antonio Villani e la sua equipe, finalmente operare in maniera egregia in day surgery;

- l'ospedalizzazione domiciliare è ormai una realtà acquisita e magistralmente condotta del dr Giuseppe Trincucci.

oooooooooooo

Sig. Presidente Fitto, Sig. Direttore generale dell'ARES,

non vorrei avervi illustrato una visione idilliaca dell'ospedale; essa sarebbe irrealistica.

L'ospedale di oggi e di domani ha problemi da risolvere, questioni da affrontare, contraddizioni da sciogliere.

MEDICINA GENERALE

Un'attenta valutazione dei dati mostra come una unità operativa di medicina interna ridimensionata da 54 a 32 posti letto mostra un tasso di utilizzo che rasenta il 100%.

Giornalmente assistiamo a proteste di cittadini, respinti dal pronto soccorso del nostro nosocomio, per i quali non vi è possibilità di accogliere la domanda di ricovero, per la non disponibilità di posto letto e conseguentemente obbligati a trasferimenti presso altri nosocomi vicini nonostante la degenza media sia bassissima, pari esattamente al 5,66 gg, proprio per l'alto turn - over. L'apertura della lungodegenza post acuzie riesce – solo in parte – a ridurre le liste di attesa trattandosi di struttura specifica.

Sarebbe necessario ed è una prima proposta, aumentare i posti letto a 40 (ovvero 8 in più degli assegnati) in modo da equilibrare la domanda con l'offerta.

CHIRURGIA

L'Unità operativa di chirurgia presenta un'attività soddisfacente; il tasso di utilizzo è par all' 85%; tuttavia è evidente una domanda inevasa soprattutto per le patologie urologiche (calcolosi renali, prostatiche, vescicali) in netto aumento nelle nostre popolazioni.

L'attivazione di una struttura semplice di urologia di 8 posti letto potrebbe garantire una diminuzione delle liste di attesa presente, ad esempio, presso l'Azienda OO.RR. di Foggia

OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Per l'Unità Operativa di ostetricia e ginecologia premetto un cenno epidemiologico e sociologico. Il Sub-Appennino dauno settentrionale e la nostra città hanno una notevole riduzione della natalità:

I nati registrati all'anagrafe del Comune di Lucera sono stati nel 2004, n. 355; al Alberona 6, a Biccari 16, a Carlantino 4, a Celenza V.re 19, a Casalnuovo 14, a Casalvecchio 17, a Castelnuovo 14, a Motta 6, a Pietra 12, a Roseto 8, a S.Marco La Catola 6, a Volturara 3, a Volturino 14.

I 110 nati registrati nei Comuni del Sub-Appennino dauno settentrionale, sommati ai nati registrati a Lucera (355), ammontano a 465.

I parti avvenuti in Ospedale sono 230, pari cioè al 48% dei nati dell'intero comprensorio:

Pur ammettendo che tutti avessero partorito nel nostro ospedale, l'utilizzo sarebbe stato comunque bassissimo, ovvero del 29%.

Quindi l'istituzione ed il mantenimento dei 32 posti letto è difficilmente sostenibile anche per la presenza ad appena 18 Km di distanza di 2 unità operative, di cui una universitaria con reparto di terapia intensiva neonatale, con guardia attiva anestesiologicala, cioè con tutte le garanzie per la partoriente, che spesso, in età sempre più avanzata e non più giovanissima, richiede totale sicurezza per quell'unico figlio che la coppia ha deciso di avere.

PEDIATRIA

E' evidente che tale situazione si ripercuote negativamente sull'Unità Operativa di Pediatria anche in considerazione della crescita della pediatria di base e della vasta estensione dei programmi di vaccinazione.

OCULISTICA

Sull' oculistica s'è fatto un gran parlare e spesso a sproposito. La day surgery oculistica funziona a pieno ritmo; nel 2004 si sono registrati circa 700 interventi seppure con soli due medici strutturati e con una lista di attesa di 60 giorni circa.

OTORINO

Si suggerisce l'adozione di un atto aziendale per l'istituzione di una day surgery OTOIATRICA, così come previsto con delibera di G.R. N. 828 DEL 02/07/2002. E ciò in attesa della sistemazione dei quattro dirigenti medici posti in mobilità.

%%

Discorso a parte va fatto per i servizi: una efficiente radiologia, un'anestesia e rianimazione, dotata di uomini e mezzi (ora appaltata agli OO.RR. di Foggia, consentirà alle prossime attivazioni della cardiologia, dell'UTIC, e dell'Ortopedia, di fare diagnosi rapide e sicure. Una proposta per intercettare professionisti esperti potrebbe essere quella di utilizzare l'istituto della mobilità. Basta, quindi, con i concorsi pubblici che con hanno mai fine.

Mai, come in queste ore, l'occasione ci è propizia, Sig. Direttore Generale.

L'Ospedale di S.Giovanni Rotondo sembra avere personale medico e paramedico in esubero. Vi sono radiologi e tecnici in uscita verso l'Ospedale di Andria, altri in esubero potrebbero essere chiamati a coprire vuoti di organico per il Servizio di Radiologia e di Anestesia.

In sintesi non si richiede un aumento di posti letto ma una riconversione di posti inutilizzabili di ostetricia e pediatria che consente un equilibrio fra domanda e offerta.

In particolare il potenziamento delle UU.OO. di Medicina interna e di Chirurgia generale con l'attivazione di U.O. semplici di urologia, di chirurgia flebologia e proctologica, di gastroenterologia, sotto la guida dei rispettivi dirigenti di struttura complessa, il Dr. Roggia e il Dr. Antonucci, elevabili con atti aziendale, a strutture dipartimentali, può in uno ad altri valenti professionisti già presenti nel presidio, ai quali affidare responsabilità di strutture semplici in modo da creare poli di attrazione di chirurgia e di medicina, far risvegliare quello spirito ora sopito di sana competizione un tempo presente.

La riattivazione dell' UU. OO. Complessa di Oculistica, con 10 posti almeno consentirebbe la riduzione dei tempi di attesa presso gli OO.RR di Foggia, che è pari a 360 gg.

Se vorrete aggiungervi, caro Direttore Generale,

- l'allestimento di una idonea sala parto con attrezzature ecografiche;
- un'isola neonatale da utilizzare in sala operatoria in caso di parti cesarei;
- dei video endoscopi da assegnare all'U.O. di Medicina Generale;
- un ecocolordoppler con sonde multidisciplinari per il servizio di radiologia;
- il potenziamento delle attrezzature per il 118 con ambulanze di tipo A (rianimazione);
- una risonanza magnetica considerata essenziale per la presenza dell'ortopedia;
- un faco-emulsificatore ed un fluorangiografo digitale per l'Oculistica;
- la presente risvegliata attività di interventi edili intesi a trasformare locali obsoleti in stanze di degenza decorose secondo le norme di accreditamento recentemente approvate.

Se Voi dr Morlacco, Direttore Generale dell'ARES, anche e soprattutto **nella veste di responsabile** dell'accordo di programma per gli investimenti approvati dal Ministero dell'Economia e Finanza e Ministero della Salute e dei quali ella ci risulta essere stato il principale artefice, vorrete continuare a svolgere un controllo sistematico delle opere finanziate ed in corso d'opera.

RESTEREMO CERTI

che una stagione di sicuro successo arriderà al nostro ospedale ed il merito di tutto quanto realizzato non potrà che essere vostro, illustre Presidente Fitto.

Io so che la sfida che Lei ha davanti la giocherà tutta e con maestria ed all'antica maniera.

Sappia che i nostri medici, gli infermieri, il personale di ogni ordine e grado, ogni giorno con un indefesso lavoro di grande umanità e professionalità costruiscono la qualità di una modernità possibile.

Una modernità rassicurante che ottimizza costi e budget e che non costringa il medico ospedaliero a bruciare il 60% del suo tempo nel compilare moduli burocratici.

Il paziente da nostri medici, Sig. Presidente, è guardato in faccia, ascoltato, capito, curato.

E' una regola di antica fede quella che vige nel nostro ospedale; una regola monastica tramandata dal 1916 da un fraticello di Pietralcina, oggi divenuto santo.

Le presento, illustre Presidente, una cara pergamena che racchiude il valore del nostro ospedale intitolato a Francesco Lastaria; della Sua fama fu testimone d'eccezione padre Pio da Pietralcina, di Lui, così scrive.....

Presidente Fitto, amatissimo vescovo, autorità convenute, concittadini amici dell'ASL, sul nostro ospedale vigilano due santi, l'uno di Lucera e l'altro di Pietralcina !!!!!!!!!!!;

sono certo che il nostro e il vostro ospedale continuerà a crescere.